

Continua la battaglia del comitato di protesta di Bagnoli del Trigno per contrastare la realizzazione

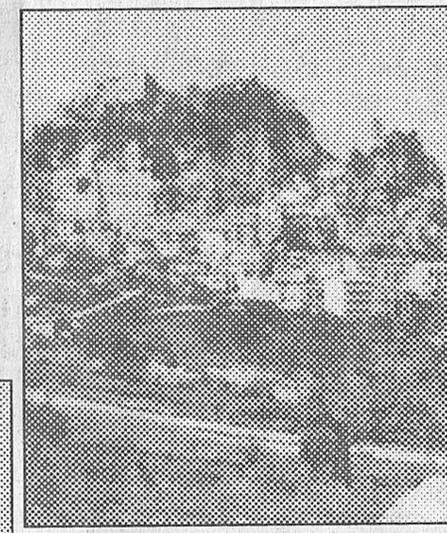
«La Provincia blocca il progetto della discarica»

Intanto prosegue la raccolta di firme. Sono fin ora oltre ottocento i sottoscritti

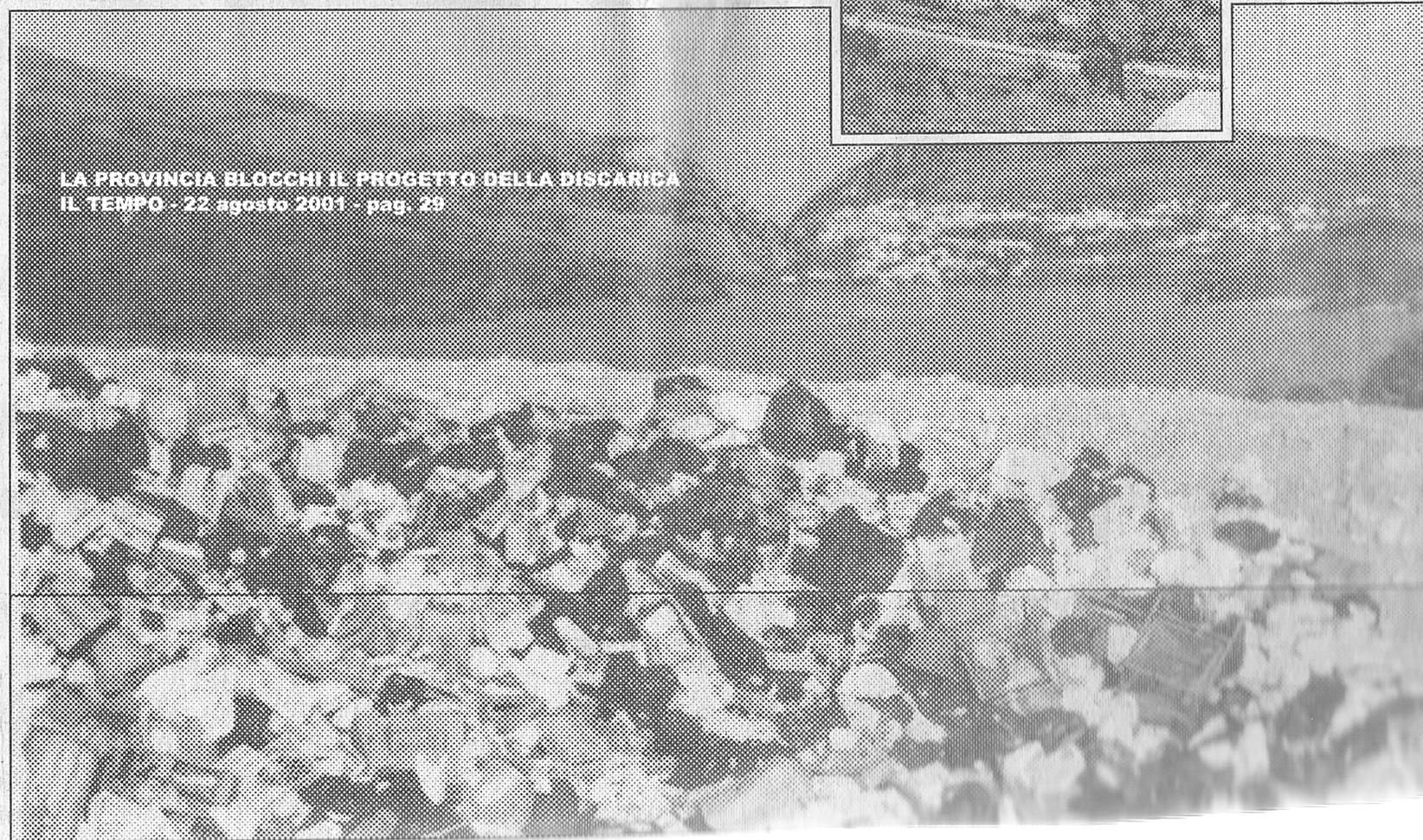
«VISTO che lo stesso Di Lisa (presidente Comunità montana di Trivento, ndr) ha detto che altri Comuni hanno messo a disposizione luoghi più idonei, non vediamo quale necessità ci sia ad insistere per Sprondasino. Ma ciò che meraviglia è che si insiste a definire nel definire "isola ecologica" una discarica, sia pur differenziata, di rifiuti». Respinge con determinazione le accuse di strumentalizzazione Franco Mastrodonato, fondatore del comitato di protesta costituitosi lo scorso 17 agosto a Bagnoli del Trigno per dire «no» al progetto approvato dall'Ente comunitario del «Trigno-Medio Biferno» e che, qualora andasse in porto, raccoglierebbe anche i rifiuti dei comuni ricadenti nell'area delle Comunità montane «Sannio» di Frosolone e «Alto Molise» di Trivento. Intanto la raccolta di firme va avanti: al momento la petizione è stata sottoscritta da circa 800 cittadini. I chiarimenti del presidente dell'Ente di Trivento Domenico Di Lisa, dunque, non sono serviti a placare le polemiche. Per calmare i bagnolesi, a quanto pare, solo una possibilità: dirottare altrove «l'isola ecologica». «Un ettaro di terreno — spiega Mastrodonato — occupato da fabbricati chiusi in cui verranno stoccati i

vari materiali per l'imballaggio e la preparazione al trasporto in altri siti, è comunque una bruttura che la bellezza di Sprondasino non può permettersi». Ma non solo. Per i promotori della protesta, si creerebbero disagi anche al traffico sulla Trignina: «la presenza di una discarica comporterebbe un enorme aumento di traffico pesante su una strada che già di per sé è congestionata e fonte di frequenti incidenti. Per questo non ci stiamo a minimizzare la portata dell'intervento. Non vogliamo essere rassicurati su niente se non sull'unico fatto che la sede non sarà Sprondasino». L'iniziativa di per sé non è condannata, fanno sapere da Bagnoli, ma il luogo è più che discutibile. Specie perché vi sarebbero soluzioni alternative. Ma Mastrodonato ha dell'altro: «Per quello che ci risulta, nella realizzazione del progetto entreranno anche capitali privati. Il che significa dover necessariamente fare utili. Quindi: da fabbricati chiusi per la raccolta dei rifiuti a stabilimenti per la loro trasformazione, il passo è breve». Intanto il comitato lancia un appello al presidente della Provincia Raffaele Mauro, affinché «prenda decisa posizione ed avochi a sé le competenze che gli spettano per legge».

Mastrodonato replica al presidente della Comunità montana Di Lisa: «Visto che ci sono aree più idonee, non insistete con Sprondasino»



Se il progetto dovesse andare in porto, nella discarica finirebbero i rifiuti dei paesi di tre comunità montane



LA PROVINCIA BLOCCA IL PROGETTO DELLA DISCARICA
IL TEMPO - 22 agosto 2001 - pag. 29

Ecstasy e
lungo la S
denuncia
giovani ca

Vendovan
contraffa